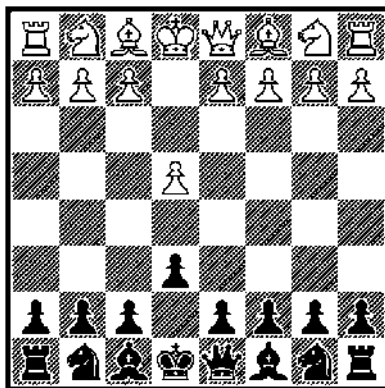

Apertura Vincenti

La Difesa Francese



Copyright © 2025 Mattoscacco s.r.l.

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Prima edizione: Ottobre 2025
www.mattoscacco.com

INDICE

INTRODUZIONE	7
LA DIFESA FRANCESE	12
VARIANTE DI SPINTA	17
VARIANTE DI CAMBIO	25
VARIANTE PAULSEN	29
VARIANTE WINAVER	32
VARIANTE CLASSICA	38
VARIANTE TARRASCH	40
VARIANTE CHIGORIN	43
ANALISI PARTITE	46
RIASSUNTO PIANI	88
CONCLUSIONE	101

Introduzione

Benvenuto all'interno della collana **Aperture Vincenti** edita da **Mattoscacco**.

Lo scopo di questa collana **non è fornire un'enciclopedia infinita di mosse**, varianti e sottovarianti in cui il lettore finisce per perdersi e scoraggiarsi, chiudendo il libro per sempre già alla decima pagina.

Lo scopo del libro è bensì riuscire a **fare un sunto** dell'apertura in questione senza **addentrarsi troppo in profondità**.

Per intenderci, non si tratta di manuali sulle aperture pensati per giocatori con oltre 2000 punti Elo. Si tratta invece di piccoli volumi accessibili a tutti, nei quali, a un certo punto, l'analisi si interrompe e troverai scritto: *“da qui la partita si gioca”*.

Non ci interessa fornire al lettore la sequenza esatta delle mosse fino alla ventiquattresima tratta da una partita tra Grandi Maestri; preferiamo invece offrire le conoscenze di base **per affrontare un'apertura o una difesa senza venire travolti dall'avversario**.

Che questo libro possa diventare il tuo compagno di viaggio per quest'apertura/difesa: buona lettura e buone mosse sulla scacchiera!

L'autore



Se ancora non mi conosci, permettimi di presentarmi brevemente, senza togliere troppo spazio al manuale. Mi chiamo **Christian Salerno** e nutro da sempre una profonda passione per il pianoforte e per gli scacchi. Per quanto riguarda il mio percorso musicale, ho seguito gli studi accademici e mi sono laureato a pieni voti presso il Conservatorio "G. Puccini" di Gallarate (VA). Per quanto riguarda il mondo scacchistico la mia strada è ancora in corso d'opera. Mi alleno e studio tutti i giorni per riuscire a raggiungere l'obiettivo di Maestro di Scacchi (2200 punti Elo).

La mia passione per questo gioco mi ha portato a creare nel Marzo del 2011 **Mattoscacco**, il primo blog e canale YouTube a tema scacchistico fino a crescere e diventare ad oggi il **punto di riferimento** per gli scacchisti in Italia, creando la *Mattoscacco Academy* con videocorsi realizzati dalle eccellenze italiane.

Nell'aprile del 2025 ho pubblicato con **Mondadori** "*La tua mossa vincente*", il primo manuale di scacchi che non si limita alla superficie, ma accompagna il neofita verso un livello più approfondito, rendendolo competitivo sulla scacchiera.

Bonus per te!

Ho una sorpresa per te 😊.

Dal 2019 formiamo scacchisti attraverso la nostra accademia di scacchi online che ha l'obiettivo di portare qualsiasi studente al **raggiungimento dei 1800 punti**.

L'accademia è composta da più di **300 ore** di lezioni registrate (in ordine progressivo), un **supporto 7 giorni su 7** da parte di un **maestro di scacchi** che risolverà i tuoi dubbi e video commenterà le tue partite, tornei di scacchi a premi e per finire, da **incontri in diretta online settimanali**.

Tutto questo a soli €34 al mese, ma hai la possibilità di provare **il primo mese gratuito** inserendo questo codice sconto in fase d'acquisto: **FRANCESE100** Vai qui per approfittare dell'offerta:

academy.mattoscacco.com/p/accademia

Oppure inquadra il seguente QRCode con la fotocamera del tuo telefono:



Come studiare il Libro

Prima di entrare nel vivo del libro, lascia che ti dia qualche consiglio su come trarne il massimo beneficio.

Puoi seguirlo in due modi:

- utilizzando una scacchiera fisica per muovere realmente i pezzi;
- oppure usando una scacchiera 2D online.

Personalmente consiglio sempre la prima opzione. Muovere i pezzi su una scacchiera reale ti aiuterà a sviluppare la visione tridimensionale — preziosa nelle partite dal vivo — e ad accelerare il riconoscimento delle caselle.

Assicurati che la tua scacchiera abbia le coordinate: ti eviterà errori di posizionamento. Nei diagrammi del libro non sono presenti coordinate, quindi avere una scacchiera che le riporti ti sarà molto utile.

Detto questo, lo studio “classico” (libro e scacchiera) ha un limite: la gestione delle varianti. Quando analizzerai partite con varianti e sottovarianti, può capitare di perdere il filo e non ricordare la posizione di partenza.

Con il computer, invece, tornare a una determinata posizione è immediato perché tutto è registrato e navigabile con un clic.

Un aspetto che spesso i miei lettori sottovalutano è la **qualità della scacchiera** che utilizzano. Una scacchiera ben costruita, piacevole al tatto e alla vista, **rende l'esperienza di studio più immersiva e appagante**.

Sul sito di **Mattoscacco**, nella sezione *scacchiere*, oltre a corsi e contenuti dedicati agli scacchisti di ogni livello, puoi trovare anche una selezione di scacchiere in legno di alta qualità, ideali per accompagnarti nello studio di questo libro.

www.mattoscacco.com/scacchiere/

Sono scacchiere pensate proprio per chi vuole migliorare e crescere con metodo: solide, durevoli, con coordinate ben leggibili e con un design elegante che invita a passare più tempo davanti alla scacchiera.

Scegliere uno strumento di qualità significa darsi un piccolo vantaggio psicologico: la sensazione di avere tra le mani un oggetto curato e professionale aumenta la concentrazione e la motivazione, trasformando ogni sessione di studio in un momento piacevole e produttivo.

Che tu sia un principiante o un giocatore esperto, investire in una scacchiera di questo tipo ti aiuterà a interiorizzare meglio i concetti, a memorizzare le posizioni e a goderti appieno il percorso di apprendimento.

La Difesa Francese

La difesa Francese è una delle aperture più antiche e popolari degli scacchi, risalente a una storica partita per corrispondenza del 1834 tra il London Chess Club e il Paris Chess Club.

Sebbene non abbia mai superato altre aperture come risposta primaria del Nero a 1. e4, questa difesa ha mantenuto una presenza costante nei tornei di alto livello e nei repertori dei maestri fin dagli anni 1800, facendosi apprezzare particolarmente dai giocatori posizionali.

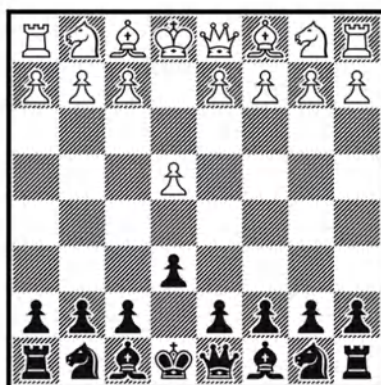
Tra i grandi maestri del passato che hanno fatto largo uso della difesa Francese ci sono figure di spicco come Akiba Rubinstein, Aron Nimzowitsch, Mikhail Botvinnik e Tigran Petrosian.

Anche tra i contemporanei, Grandi Maestri come Evgeny Bareev e Alexander Morozevich continuano a includerla frequentemente nelle loro partite.

Quest'apertura, conducendo generalmente a partite più lente, risulta essere una scelta adatta per giocatori di tutti i livelli.

Le mosse che caratterizzano la difesa Francese sono:

1. e4 e6



La difesa Francese si caratterizza per la spinta 1...e6, che potrebbe sembrare timida, ma che mira a supportare una decisa spinta centrale in d5.

A differenza di altre aperture in cui il Nero controlla direttamente il centro fin dalla prima mossa, nella difesa Francese si posticipa questo controllo alla seconda mossa, concedendo al Bianco la possibilità di occupare il centro con d4 senza ostacoli immediati.

La mossa e6 presenta sia vantaggi sia svantaggi. Tra i benefici, e6 apre il raggio d'azione per l'alfiere campo scuro e la donna, evitando al contempo di esporre un pedone centrale a possibili attacchi, come accade nella sequenza 1.e4 e5 2.♘f3, dove il Nero deve difendere il pedone in e5. Quindi, nella difesa Francese, la necessità di difendere il pedone centrale non sussiste. Tuttavia, la spinta e6 può limitare lo sviluppo dell'alfiere campo chiaro, che difatto è spesso l'elemento debole di questa difesa.

In generale, la difesa Francese è apprezzata per la sua struttura solida e sicura, offre notevoli possibilità di controgioco incisivi e, nonostante la sua complessità tattica, è relativamente facile da apprendere.

Questi aspetti rendono quest'apertura una scelta popolare tra i giocatori che apprezzano un gioco posizionale e meticoloso.

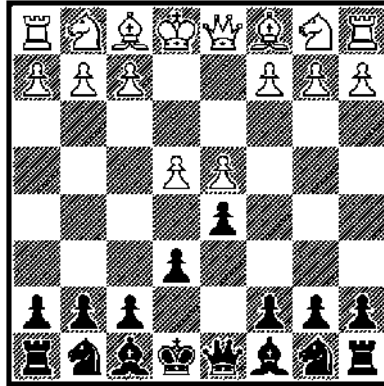
Tuttavia, come ogni apertura, anche la difesa Francese presenta degli svantaggi: il Nero si ritrova spesso in svantaggio di spazio e il suo alfiere campo chiaro può rimanere intrappolato dentro la catena pedonale, limitandone l'efficacia.

Inoltre, se non giocata con precisione, la Francese può portare a posizioni passive, lasciando al Bianco l'iniziativa.

È dunque essenziale comprendere a fondo i principi dietro questa apertura e prepararsi a sfruttare le opportunità di controgioco, senza permettere all'avversario di prendere il sopravvento con il suo vantaggio di spazio.

Dopo la spinta e6, la mossa assolutamente più giocata, visto che il Nero ha lasciato momentaneamente il centro all'avversario, è la spinta in d4. Dunque, in linea con l'idea di supportare d5 tramite la spinta e6, il Nero lotta per il centro.

2. d4 d5



È proprio in questa posizione che possono districarsi le principali varianti. Esaminiamole assieme per andare a scoprire come giocare e quali sono i piani di gioco.



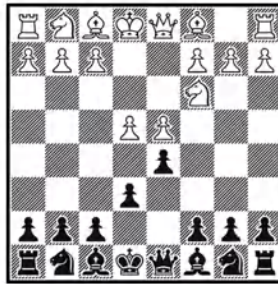
Quadro Completo delle Varianti

Qui di seguito trovi un piccolo riepilogo delle varianti della Francese, che saranno poi le stesse trattate nel corso del libro.

Variante di spinta



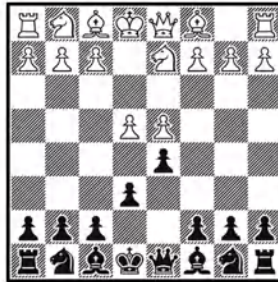
Variante Paulsen



Variante di cambio



Variante Tarrasch



Variante di Chigorin



Variante Winaver



Variante di spinta

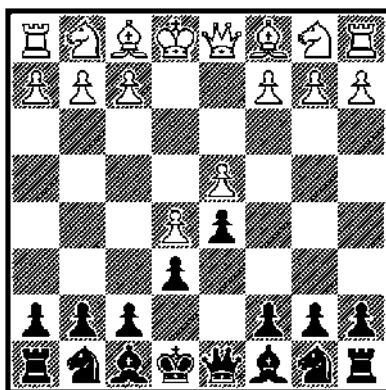
Iniziamo ora ad analizzare la variante di spinta della difesa Francese, una delle più popolari e frequentemente giocate a livelli intermedi ma solo per l'11% di volte tra l'élite mondiale.

Questa variante si distingue per il suo approccio aggressivo da parte del Bianco, ben diverso dal tono calmo e misurato che caratterizza altre varianti, come vedremo successivamente con la variante di cambio.

Nella variante di spinta, il Bianco non mira al pareggio, ma piuttosto ad esercitare una pressione decisiva, sfruttando il dinamismo delle posizioni per cercare di ottenere un vantaggio.

La variante di spinta, come suggerisce il nome, si identifica con la mossa chiave

3. e5



Questa spinta è strategica per guadagnare maggior spazio sulla scacchiera e per restringere le opzioni di sviluppo del Nero, specialmente per il cavallo in g8, che si trova costretto a cercare case alternative rispetto alla classica f6. Esploriamo ora le risposte più efficaci per il Nero in questa posizione.


3...c5



Dato che il Bianco ha stabilizzato i suoi pedoni centrali, guadagnando così un controllo più incisivo del centro, è essenziale che il Nero adotti una strategia volta a smantellare questa struttura. Come abbiamo visto negli altri libri della collana, uno degli obiettivi principali delle spinte di rottura è proprio quello di indebolire la struttura pedonale avversaria.

Pertanto, attraverso la spinta di rottura "c5", il Nero si propone di sfidare il controllo del centro e tentare di disgregare la struttura pedonale centrale del Bianco. Per il Bianco, catturare il pedone in c5 non risulta vantaggioso perché ciò permetterebbe al Nero di ricatturare in c5 con l'alfiere, facilitandone così un rapido sviluppo.

Per questa ragione, il Bianco preferisce solitamente optare per la spinta in c3, una mossa che contribuisce a mantenere intatta la struttura pedonale e a preservare una solida catena pedonale.


4. c3


Se il Bianco dovesse scegliere di giocare 4. f3, commetterebbe un'impresione.

Infatti, questa mossa porterebbe a 4...cxd4 seguito da 5. xd4, lasciando il pedone in e5 in una posizione indebolita. In aggiunta, il Nero potrebbe proseguire con 5... e7, pianificando di spostare il cavallo in g6 per mettere sotto pressione il pedone e5 del Bianco sin da subito.

4... c6



Ecco una delle idee strategiche della difesa Francese: esercitare la massima pressione possibile sul pedone d4 del Bianco. Questa strategia mira ad indebolire la solida catena pedonale del Bianco.

Questo obiettivo verrà intensificato, come esploreremo a breve, con mosse come b6, con l'idea di aumentare ulteriormente la pressione su d4.

5. f3

Il Bianco sviluppa un pezzo e consolida ulteriormente il sostegno della casa d4.

5... b6

Un'alternativa può essere 5... d7. Tuttavia, con la mossa b6 il Nero non solo intensifica l'attacco sul pedone d4, ma rilega l'alfiere campo scuro del Bianco a una funzione difensiva del pedone b2.

Questa strategia limita le opzioni di sviluppo del Bianco, riducendone l'iniziativa.

A questo punto della partita il Bianco deve stare notevolmente allerta: infatti, nonostante il Bianco abbia sufficienti pezzi in difesa del pedone d4, il Nero può facilmente portare il cavallo g8 nella casa f5, con l'idea di intensificare sempre di più l'attacco in d4 e mettere seriamente a repentaglio la posizione del Bianco.

Questa manovra può essere effettuata con la sequenza ♞g7-f5 , oppure ♞h6-f5 . Vediamo infatti una continuazione in cui il Bianco trascura questa minaccia: 6. ♙e2-cxd4 7. cxd4 (in caso di 7. ♞xd4 cadrebbe il pedone e5).

7... ♞h6 (♞e7 avrebbe il difetto di bloccare il raggio d'azione dell'alfiere f8) sembrerebbe essere un errore per via del fatto che il Bianco può avere la possibilità di scambiare il proprio alfiere sul cavallo.

Tuttavia, in caso di 8. ♙xh6 , seguirebbe 8... ♚xb2 , minacciando la torre, 9. ♞bd2-gxh6 e, nonostante la struttura pedonale indebolita sul lato di re, il Nero è in vantaggio di un pedone.

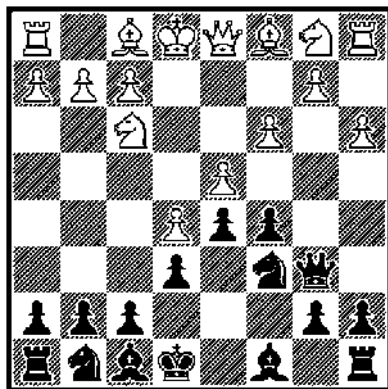
Ecco il motivo per il quale al Bianco non conviene catturare il cavallo in h6. Dunque, come alternativa a 8. ♙xh6 , il Bianco si ritrova a dover fronteggiare la mossa ♞f5 del Nero in un altro modo.

Un'idea potrebbe essere quella di giocare 8.b3, con l'intento, dopo 8... ♖f5, di proseguire con 9. ♙b2, proteggendo il pedone. Tuttavia, a questo punto il Nero ha la possibilità di giocare 9... ♙b4+, e il Bianco è costretto a perdere l'arrocco con 10. ♔f1 per non far fronte alla perdita del pedone d4 in caso dell'interruzione della linea di difesa di uno dei pezzi del Bianco. Dunque, in conclusione, la spinta b3 non porta a nulla di positivo.

Un'altra possibile alternativa potrebbe essere quella di giocare 8. ♖c3 ♗f5 9. ♖a4, minacciando la donna. Seguirebbe 9... ♔a5+ 10. ♙d2 ♙b4 11. ♙c3, difendendo il pedone, 11... ♙xc3+ 12. ♖xc3 ♗b6, riproponendo la minaccia su d4, 13. ♙b5, inchiodando uno degli attaccanti del pedone d4. Dunque, in questa linea il Bianco riesce a mantenere solida la posizione. Tornando indietro, al posto di giocare 6. ♙e2 dopo 5... ♗b6, il Bianco potrebbe giocare 6. ♙d3, disinteressandosi della triplice minaccia sul pedone d4. In questa posizione bisogna prestare parecchia attenzione: infatti, a seguito di 6... cxd4 7. cxd4, sembrerebbe che il pedone d4 sia in presa.

Tuttavia, a seguito di 7... ♗xd4? 8. ♖xd4 ♗xd4??, il Bianco ha la possibilità di attuare il tema tattico dell'attacco di scoperta tramite la mossa 9. ♙b5+, liberando la minaccia sulla donna e catturandola alla mossa successiva. Dunque, al posto di giocare 7... ♗xd4, il Nero può continuare semplicemente con 7... ♙d7, neutralizzando il successivo attacco di scoperta e minacciando seriamente il pedone d4, 8. ♙c2, liberando il raggio di difesa della donna. Tuttavia, al contrario di 6. ♙e2 oppure 6. ♙d3, la mossa migliore per il Bianco è la spinta in a3. Andiamo a vedere il perché)

1. e4 e6 2. d4 d5 3. e5 c5 4. c3 ♞c6 5. ♟f3 ♚b6 6. a3



Questa spinta, che sembra apparentemente una mossa inutile, si rivela in realtà la mossa migliore.

Prima di tutto 6.a3 è atta ad evitare, dopo un possibile scambio di pedoni da parte del Nero in d4, che l'alfiere f8 possa avviare attacchi significativi nella casa b4.

Inoltre, la spinta a3 favorisce, sempre dopo il cambio in d4, la possibilità di spingere in b4 per far posizionare l'alfiere campo scuro in b2 qualora fosse necessario difendere il pedone d4.

Infatti, supponendo che la partita continui con 6...cxd4 7.cxd4 ♞h6 8.b4 ♞f5 9.♟b2, il Bianco si ritroverebbe con una buona posizione.

Ecco perché, solitamente, il Nero non cattura in d4, ma gioca la spinta c4.

6...c4

Questa spinta nasconde a sé diverse idee strategiche: innanzitutto evita che il Bianco possa spingere in b4, in quanto seguirebbe la presa al varco. Inoltre, con la spinta c4 si va a controllare efficacemente la casa b3, la quale è nel mirino del Nero per un possibile avamposto di cavallo tramite la manovra ♖a5-♖b3.

Ci tengo a sottolineare che, in generale, posizionare un cavallo in avamposto, soprattutto nella sesta traversa (per il Bianco) e nella terza traversa (per il Nero), spesso rappresenta una vera e propria spina nel fianco per l'avversario. Tornando alla variante in esame, il Bianco ha eliminato la necessità di difendere il pedone d4, il che gli permette di concentrarsi sul proseguimento del proprio sviluppo.

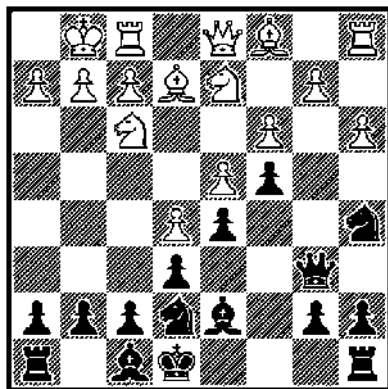
7.♘bd2

Con questa mossa, il Bianco sviluppa un pezzo e si prepara per una potenziale spinta in b3. L'obiettivo è rompere la solida catena pedonale del Nero e rimuovere la casa b3 come possibile avamposto per il Nero

7...♘a5

naturalmente, il Nero non deve rimanere passivo ma agire di conseguenza. Con la mossa ♘a5, il Nero interviene attivamente per impedire che il Bianco possa comodamente eseguire la spinta b3.

8. ♖e2 ♗d7 9. 0-0 ♞e7



A questo punto, la partita può procedere con tranquillità.

I piani di gioco per entrambi i giocatori sono ben definiti: seguendo il principio che suggerisce di giocare sull'ala indicata dalla catena pedonale, il Bianco concentrerà le sue forze sul lato di re, potenzialmente attraverso una spinta di rottura f4-f5, mentre il Nero si concentrerà sul lato di donna, lato in cui la catena pedonale è indirizzata.

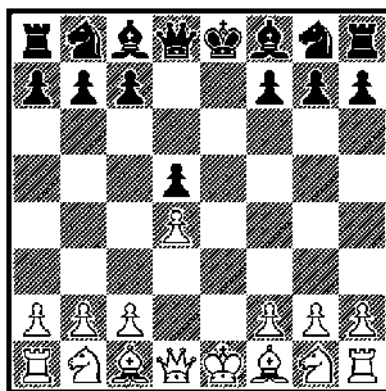
Una possibile idea per il Nero potrebbe essere la spinta di rottura b4, preparata dalle mosse a5 e b5-b4. Non avendo ancora arroccato, il Nero potrebbe valutare sia l'arrocco corto sia l'arrocco lungo.

Se intendi approfondire questa variante ti consiglio lo studio della partita Peter Clarke vs. Tigran Petrosian del 1958.

Variante di cambio

Ora passiamo all'analisi della variante di cambio della difesa Francese. Questa variante si distingue per lo scambio immediato dei pedoni centrali già alla seconda mossa, rientrando in una posizione simmetrica.

1. e4 e6 2. d4 d5 3. exd5 exd5



Le posizioni simmetriche sono spesso associate a partite più equilibrate, che tendono a concludersi in pareggio poiché non introducono grandi squilibri tra i due schieramenti.

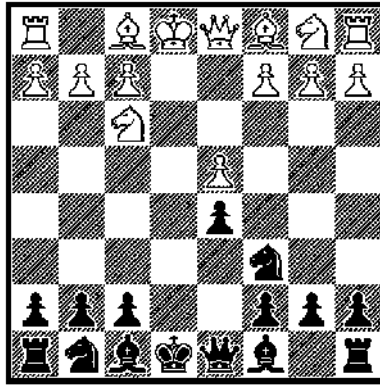
Per questo motivo, la variante di cambio è particolarmente raccomandata per il Bianco quando si affronta un avversario di forza superiore. Questa scelta strategica conduce a una partita più controllata e aumenta le probabilità di ottenere un risultato di parità, fornendo una solida base di gioco senza eccessivi rischi.

La partita potrebbe proseguire con 4. ♖f3 ♜f6 e, per il Bianco, una possibile strategia potrebbe essere quella di tentare di sbilanciare la posizione spingendo il pedone in c4. Tuttavia, a seguito di un'ipotetica cattura di quest'ultimo, il Bianco si troverà con un pedone isolato e non passato, il quale potrebbe rivelarsi una debolezza nel corso del gioco.

Vorrei però sottolineare un aspetto importante: recenti analisi hanno mostrato che il pedone isolato (definito come un pedone situato in una colonna senza altri pedoni dello stesso schieramento nelle colonne adiacenti) può effettivamente rappresentare un vantaggio piuttosto che una debolezza. Questo perché un pedone isolato, non essendo affiancato da altri pedoni, può aumentare l'attività dei pezzi del proprio schieramento, grazie alla presenza di più linee aperte che offrono maggiori opportunità di manovra. Dunque ti invito a vedere come un'opportunità ciò che di norma è classificato come debolezza; dopotutto, una debolezza si definisce tale solo se può essere sfruttata e il grande Spassky ci insegna perfettamente come giocare con i pedoni isolati e sospesi.

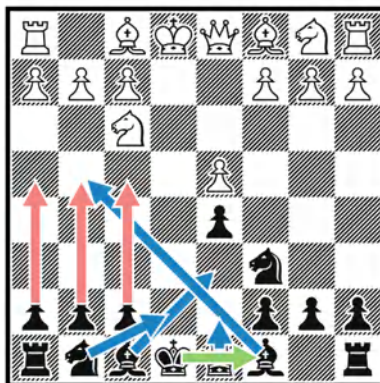
Vorrei sottoporre ora, caro lettore, un'altra continuazione in questa variante che da database viene utilizzata solo il 19% delle volte (nell'élite mondiale) ma che a livello intermedio può avere molto potenziale. Si tratta di una serie di mosse di sviluppo atte a creare un piano specifico che abbia come idea quella d'attaccare tramite un *pawn storm* l'arrocco avversario. Sei pronto? Andiamo!

4. ♖f3 ♜c6!



Il Nero porta fuori immediatamente il cavallo dell'ala di donna prima di quello dell'ala di re perché vuole semplicemente **arroccare lungo**.

Una volta che avrà disposto i suoi pezzi nel modo migliore, sarà pronto per sferrare un attacco micidiale! Ecco uno schema di come, in linea di massima, verranno posizionati i pezzi del Nero:



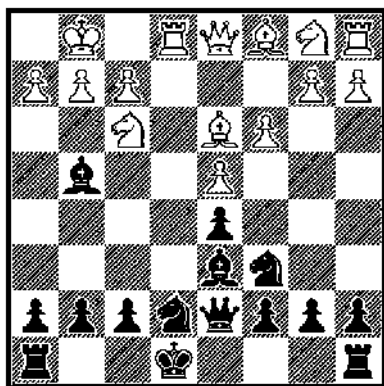
Gli ♘ del Nero verranno disposti rispettivamente in d6 e g4. Il ♞g8 andrà in e7, La ♚ in d7, il ♔arrocca lungo andando in c8, e i pedoni h-g-f verranno spinti contro l'arrocco avversario.

La partita può dunque continuare con...

5. ♘d3 ♘d6 6. 0-0 ♞ge7

Con questa mossa il Nero intende bloccare i possibili scacchi al proprio Re e si prepara per completare la manovra, ossia: arroccare lungo e "lanciare" i propri pedoni contro il re avversario.

7. c3 ♘g4 8. ♖e1 ♚d7

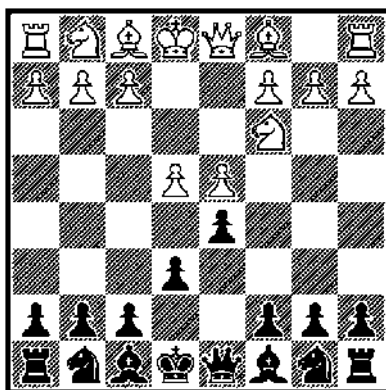


Come consigliato da motore scacchistico, è anche possibile giocare questa variante con l'arrocco corto, ma come consiglia il Maestro Internazionale Levy Rozman, il sistema con l'arrocco lungo può risultare **devastante** soprattutto per l'effetto sorpresa.

Variante Paulsen

Andiamo ad analizzare ora una variante altrettanto giocata per il Bianco in risposta alla difesa Francese.

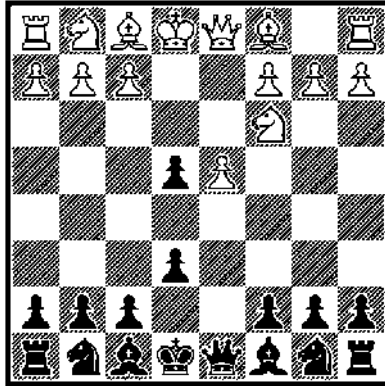
A seguito delle mosse caratteristiche che avviano questa difesa: **1.e4 e6 2.d4 d5**, il Bianco può avviare la variante Paulsen giocando la mossa **3.♘c3**



Quindi, a differenza della variante di cambio e della variante di spinta, il Bianco adotta un approccio più difensivo di fronte alla spinta centrale d5 del Nero, puntando a mantenere tensione al centro della scacchiera. Inoltre, il Bianco beneficia di una maggiore flessibilità dinamica, avendo la possibilità, a seconda delle circostanze, di spingere il pedone in e5 o di optare per uno scambio al centro.

Andiamo ad analizzare ora le possibili continuazioni che possono scaturire da questa posizione.

Una mossa che si potrebbe considerare, ma che generalmente non raccomando, è **3...dxe4**.



Questa linea non è particolarmente vantaggiosa perché, dopo...

4. ♖xe4

Il Bianco si ritrova con un centro più forte; il pedone d4 del Bianco, infatti, assume un ruolo offensivo più efficace rispetto al pedone e6 del Nero.

4... ♗d7

L'obiettivo è posizionare l'alfiere in c6, liberandolo così dalla limitata mobilità a cui è soggetto a causa della spinta e6, tipica della difesa Francese.

5. ♖f3 ♗c6.

Il Nero ha quindi risolto il problema principale della difesa Francese: la scarsa mobilità dell'alfiere campo chiaro.

Tuttavia, dopo aver impiegato due mosse per posizionare l'alfiere in c6, il Bianco guadagna un vantaggio di sviluppo.

D'altro canto, un aspetto positivo per il Nero è la solidità della posizione risultante da questa linea, che offre pochi punti di attacco al Bianco. Per questa ragione, con un gioco accurato, la partita tende generalmente verso il pareggio.